



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

15 gennaio 2025

PRIMO PIANO:

- Servizio civile, come fare domanda. Su [Uisp Nazionale, Vita](#)
- Periferie, "Integrare la riqualificazione fisica con la rigenerazione sociale" Su [Forum Terzo Settore](#)
- "Imprese, porto e associazioni. L'ira dei pendolari di Genova per Roma". Tiziano Pesce su [Il Secolo XIX](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Pancalli 'sempre grati a Toscani per ritratto mondo paralimpico'. Su [Ansa](#)
- Terzo settore, oppure terzo racconto? Su [Il Sole 24 ore, Uisp Nazionale](#)
- I regolamenti contro il razzismo negli stadi continuano a funzionare poco. Su [Il Post](#)
- Ddl Sicurezza. Sicurezza di chi? Su [Sbilanciamoci](#)
- Povertà educativa: perché non è solo una questione di riduzione delle risorse. Su [Vita](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- A Pavona il freddo non ha fermato i 200 appassionati della corsa campestre. Su [Onsportnews](#)
- Calcio Uisp. Valdelsa a valanga: 6-0. Colpaccio Le Botteghe. Su [La Nazione](#)
- Pallanuoto UISP, Lo Waterpolo ok alla Sciorba: U.S. Luca Locatelli battuta 9-5. Su [SvSport](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Bologna, [l'intervista a Paola Paltretti, Presidente Uisp Bologna, durante la conferenza stampa di Pillole di Movimento](#)
- Uisp basket Pavona: [Frascati - Virtus Pavona \(Uisp maschile\) - 4ª Giornata](#)
- Uisp Sassari: [la sintesi del XII° Congresso Territoriale del Comitato Uisp di Sassari](#)
- Uisp Biliardo Nazionale: [Bozzo Biolcati vs Carlotto Fioretti](#)
- Novara Basket Uisp: [Novara Basket - Oleggio Junior Basket](#)
- Uisp Padova: [Campionato Nazionale Uisp Pallacanestro senior del Veneto 2024/25. Fulgor Thiene VI vs Wildcats Schio](#)

LIGURIA ISOLATA

I tempi di percorrenza dei treni sono sempre più lunghi e i biglietti aerei più cari: «Costa meno andare negli Usa» Isolamento completo con le difficoltà delle autostrade: «Le trasferte in giornata nella capitale sono impossibili»

Imprese, porto e associazioni, l'ira dei pendolari per Roma: «La situazione è insostenibile»

LE REAZIONI

Matteo Dell'Antico / GENOVA

Tempi di percorrenza sempre più lunghi via treno e costi considerati eccessivi se si preferisce l'aereo. Il viaggio da Genova a Roma e ritorno sta diventando un vero e proprio incubo per chi - soprattutto per motivi professionali - deve raggiungere in giornata la Capitale e poi fare rientro in Liguria.

Ad alzare la voce, appena dopo l'annuncio di nuovi lavori sulla tratta ferroviaria da parte di Trenitalia che allungheranno i tempi di percorrenza dei convogli del mattino, sono questa volta industriali, imprenditori e professionisti stupefatti da una situazione che ormai considerano «drammatica». «Il prezzo del biglietto aereo per andare a Roma ha raggiunto livelli che non sono più accettabili. Costa meno andare a New York che spostarsi da

Per le aziende è un aggravio di costi con il rischio di perdere appuntamenti

Genova verso la Capitale - dice Umberto Risso, presidente di Confindustria Genova -. Come se questo non bastasse, adesso anche i treni impiegheranno più tempo rispetto al passato e questo per lavori che dureranno diversi mesi. Per le aziende si tratta di un costo elevatissimo senza contare i disagi perché riuscire a fare una trasferta in giornata sta diventando una vera e propria impresa: qui deve migliorare tutto perché a livello infrastrutturale Genova è come se fosse un'isola, lontana e irraggiungibile dal resto d'Italia». Fino al prossimo 27 giugno, infatti, il tempo minimo di viaggio in treno da Genova a Roma supererà abbondantemente le quattro ore anche sulle linee considerate super veloci come le Freccie di Trenitalia a causa di lavori di manutenzione e potenziamento della linea in corso da pochi giorni in particolare nella zona della Versilia.

C'è di più: alcuni treni Intercity invece che attraversare la Liguria e giungere sino a Roma si fermeranno a La Spezia senza neppure lontanamente avvicinarsi alla Capitale. Il primo Frecciargen-



UMBERTO RISSO
PRESIDENTE
CONFINDUSTRIA GENOVA

“Va tutto rivisto: ora Genova è come un'isola, lontana e irraggiungibile dal resto del Paese”

to del mattino in partenza da Genova Principe, da qualche giorno parte alle 5.33 del mattino anziché alle 5.53 e arriva a Roma Termini alle 10.05 anziché alle 10. Quello dopo parte sempre da Genova Principe alle 7.04



AUGUSTO COSULICH
PRESIDENTE
GRUPPO FRATELLI COSULICH

“I prezzi dei biglietti aerei andata e ritorno per Roma in alcuni casi sfiorano i mille euro

anziché alle 7.20 e arriva a Roma Termini alle 11.37 anziché alle 11.32. Ma i disagi ci sono, per l'appunto, anche sui treni Intercity 505 Ventimiglia-Roma, 657 Milano-Livorno (dal lunedì al venerdì) e 670 Livorno-Milano (dal lu-



TIZIANO PESCE
PRESIDENTE
NAZIONALE UISP

“Impossibile viaggiare in aereo a meno che non si sia un parlamentare o un grande dirigente d'azienda

nedi al venerdì) il cui viaggio viene limitato a La Spezia come stazione di arrivo. «Non posso che confermare una situazione diventata ormai insostenibile - dice l'amatore e terminalista Augusto Cosulich -. I prezzi dei bi-

Tempi lunghi Per arrivare in treno a Roma adesso serve più tempo. Per i liguri che lavorano anche nella capitale, la situazione è diventata difficile



glietti aerei andata e ritorno per Roma in alcuni casi sfiorano i mille euro (e comunque difficilmente scendono sotto i 500 euro, ndr) e ora con il treno il viaggio diventa più lungo. Questo significa che si dovrà partire prima per arrivare dopo ma per molti che devono essere nella Capitale per appuntamenti e riunioni entro una certa ora del mattino è un grosso problema. Non dimentichiamoci poi - prosegue - la disastrosa situazione delle autostrade liguri dove si rischia di restare imbottigliati per ore anche solo se si devono percorrere pochi chilometri».

Secondo Tiziano Pesce, genovese e presidente naziona-

le della Uisp, viaggiare «frequentemente sulla tratta Genova-Roma è ormai diventato insostenibile. Ai già lunghi tempi di percorrenza si aggiungono ritardi cronici, guasti ormai quotidiani. In treno sono dieci ore di «andata e ritorno» trascorse senza neppure poter lavorare utilizzando la rete internet, quasi mai funzionante, riuscire a fare una telefonata o inviare una mail. Di contro, poter utilizzare l'aereo, con l'unico collegamento disponibile, quello di Ita, diventa economicamente impossibile viaggiare in aereo, a meno che non si sia un parlamentare, un grande dirigente d'azienda o una persona con

IL CASO

Guasti e cantieri, disagi continui I consumatori: «Inaccettabile»

Altri giorni di passione per la sostituzione del ponte sul Bottassano

Sabato e domenica circolazione sospesa sulla linea Genova-Ventimiglia

nova, che ha causato disagi e ritardi fino a un'ora con due treni regionali diretti in Lombardia. Non solo: l'Intercity 631 partito da Genova Principe alle 11.19 è arrivato a Milano Centrale con oltre un'ora di ritardo.

Ma disagi sono previsti anche per i prossimi giorni. Causa interventi infrastrutturali di sostituzione del ponte ferroviario sul torrente Bottassano, si legge in

una nota di Rfi, sabato 18 e domenica 19 gennaio la circolazione ferroviaria sulla linea Genova-Ventimiglia dalla mezzanotte di sabato alle 4 di lunedì 20 gennaio, sarà sospesa tra Loano e Finale Ligure. Rfi, prosegue la nota, ha predisposto brochure informative e locandine dedicate all'interruzione distribuite ed esposte nelle principali stazioni interessate con le informazioni di dettaglio dell'interruzione e delle modifiche di circolazione. Inoltre, alle stazioni di Finale Ligure e Loano, il servizio di informazioni sarà supportato da un desk con personale dedicato, che offrirà un nuovo punto di riferimento ai viaggiatori per conoscere le finalità dei cantieri, i servizi in stazione e



La stazione ferroviaria Genova Piazza Principe

avere le informazioni sul proprio viaggio.

Nel frattempo le associazioni dei consumatori (Adiconsum, Adoc, Adusbef, Assoutenti, Cittadinanzattiva, Codici, Conconsumatori, Federconsumatori, Lega dei Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, Udicon e Unc) sono intervenute sulle ultime criticità ferroviarie dicendo che «non possono più tollerare la situazione di grave disagio che i pendolari stanno affrontando a causa dei continui ritardi e cancellazione dei treni. Dopo un fine settimana da incubo, anche oggi (ieri per chi legge, ndr) si registrano disservizi e ritardi che stanno mettendo a dura prova la pazienza e la comprensio-



Giovani

Servizio civile, come presentare la domanda? Sette dritte per fare la scelta giusta

Il bando scade il 18 febbraio. Grazie all'aiuto e ai suggerimenti della presidente della Conferenza nazionale enti Servizio civile - Cnesc, Laura Milani, abbiamo realizzato una guida agile ed esaustiva

C'è tempo fino al 18 febbraio per partecipare al bando del servizio civile universale ([qui il testo integrale](#)), in Italia e all'estero. «Ma è meglio non ridursi agli ultimi giorni, perché alla fine può crearsi sovraffollamento e il rischio è che il sistema si blocchi. E chi non ha lo Spid, si attivi subito per farlo, perché senza quello, non è possibile presentare la domanda ([qui tutte le indicazioni per farlo](#), ndr)».

Una guida passo dopo passo

Sono queste alcune delle preziose “dritte” che **Laura Milani**, presidente di Cnesc, suggerisce ai giovani tra i 18 e i 28 anni che intendano avvicinarsi a questa esperienza.

Ecco allora, di seguito, una guida che accompagna passo dopo passo nello svolgimento della procedura, dalla scelta del progetto fino alla selezione, con i consigli pratici per non commettere errori, rischiando di perdere quella che Milani non esita a definire «un'opportunità unica».

Perché candidarsi: 5 buone ragioni

Il servizio civile è una scelta che fa bene a se stessi e agli altri. Per almeno cinque motivi, secondo **Laura Milani**: «**Primo**, perché è un'opportunità unica di imparare facendo: tutti gli altri percorsi formativi formali esistenti in Italia sono per lo più teorici. **Secondo**, perché soprattutto per chi studia in un certo ambito (per esempio Scienze dell'Educazione, o Psicologia), ma anche per chi non ha ancora le idee chiare, è un'occasione per sperimentarsi. **Terzo**, perché sviluppa competenze trasversali di cittadinanza, oggi molto ricercate nel mondo del lavoro ma in generale utili in tutti i progetti di vita. **Quarto**, perché da qualche tempo questa esperienza, se portata a termine positivamente, assicura una riserva del 15% nei concorsi pubblici. **Infine**, perché permette di rendersi utili alla comunità, nel proprio Paese oppure all'estero».

Al volontario in servizio civile, lo ricordiamo, è riconosciuto un compenso mensile di 507,30 euro, a fronte di un impegno richiesto di 25 ore, o di un monte ore annuo compreso tra 954 e 1.145 ore, a seconda della durata del progetto, che può variare dai 10 ai 12 mesi.

Come scegliere il progetto

Ogni candidato può presentare la **domanda per un solo progetto di un unico ente, in una sola sede**. Le macroaree sono diverse, così come diverse sono le attività proposte, in Italia ([qui il motore di ricerca](#)) così come all'estero ([qui il motore di ricerca per i progetti all'estero](#)).

«Il mio consiglio è scegliere un progetto che sia sostenibile, ma che permetta anche di esprimere le proprie attitudini personali. E poi», spiega Milani, «una volta individuato il progetto, va letta con attenzione la scheda sintetica con tutte le indicazioni e i requisiti. Io però suggerisco di non accontentarsi di leggere, ma di contattare sempre l'ente e possibilmente andare a vedere la sede di persona, o partecipare agli incontri formativi, prima di fare domanda. Spesso infatti arrivano in selezione ragazzi che si sono candidati a un progetto sulla base di ciò che hanno letto, ma poi si accorgono che cercavano qualcos'altro. Questo perché non è sempre facile tradurre una realtà in una scheda. La dimensione di orientamento fa la differenza nella scelta: la piattaforma da un lato semplifica le procedure, dall'altro rischia di far perdere la relazione. Un altro consiglio è quello di considerare, soprattutto per l'estero, anche destinazioni di solito meno gettonate, come il Paesi dell'Est Europa, per esempio, che presentano opportunità molto interessanti. Per quanto riguarda l'Italia, in genere i progetti di assistenza faticano a coprire per intero i posti disponibili e offrono quindi maggiori possibilità in fase di selezione».

Alcuni progetti hanno una riserva di posti dedicati ai giovani con minori opportunità: giovani con disabilità, con bassa scolarizzazione, con difficoltà economiche, care leavers, giovani con temporanea fragilità personale e sociale.

Come presentare la domanda

Una volta scelto il progetto, si procede, tramite Spid, alla presentazione della domanda sulla [piattaforma DOL](#). In caso di errore, o di ripensamento, è possibile modificare la domanda fino al giorno precedente la data di scadenza e presentarne una nuova fino al giorno e all'ora di scadenza del bando, cioè fino alle ore 14:00 del 18 febbraio 2025.

«Io però **consiglio di non presentare né modificare la domanda gli ultimi giorni**, perché se c'è alta concentrazione e il sistema può bloccarsi, come è successo lo scorso anno. Un altro consiglio per la fase di presentazione della domanda è di allegare sempre un curriculum completo, indicando tutte le esperienze significative. E di dare la propria disponibilità a subentrare in altri progetti, nel caso in cui non si venisse selezionati per quello scelto» suggerisce Milani.

E dopo la domanda?

Tutti i candidati che rispettino i requisiti richiesti sono convocati alle selezioni: **colloqui che possono essere online o in presenza, a discrezione degli enti**. «La convocazione avviene almeno 10 giorni prima tramite il sito dell'ente, quindi il consiglio in questo caso è quello di controllare frequentemente, anche se alcuni inviano anche la convocazione via mail», spiega Laura Milani. «Anche le modalità di colloquio e i criteri di valutazione sono pubblicati sul sito dell'ente, o possono comunque essere richieste dal candidato».

Cosa portare il giorno del colloquio? «Innanzitutto la propria motivazione, che spesso è ciò che conta di più. E poi suggerisco di raccontare tutte le esperienze – di volontariato, per esempio – che possano avere valore nel servizio che si andrebbe a svolgere».

Cosa accade, se non si viene selezionati?

Le possibilità di essere selezionati sono variabili e difficili da calcolare, anche se sulla piattaforma è possibile visualizzare anche il numero di domande già presentate per ciascun progetto.

Il termine massimo di consegna delle graduatorie è indicato nel bando. L'ente è tenuto a inviare le graduatorie almeno un mese prima dall'avvio previsto. Si può risultare idonei non selezionati, quando i requisiti siano tutti presenti ma non si sia rientrati nella graduatoria: in questo caso, si può subentrare in altro progetto dello stesso ente, su richiesta di quest'ultimo, oppure su progetto di altro ente in cui risultino posti vacanti. «È il Dipartimento, in questo caso, che pubblica sul sito l'elenco dei posti vacanti, in modo da facilitare la richiesta di subentro da parte dei candidati idonei», spiega Milani.

Qualora si risulti invece non idonei, non si ha diritto al subentro, ma si potrà presentare una nuova domanda al prossimo bando, sempre che nel frattempo non decadano i requisiti.

E se si viene selezionati?

Il candidato selezionato dovrà scaricare dalla piattaforma DOL e sottoscrivere il contratto di Servizio civile firmato dal Capo del Dipartimento. La data di avvio in servizio degli operatori volontari è differenziata per i diversi programmi: il bando indica un calendario, con cinque date di inizio delle attività: 28 maggio, 30 giugno, 30 luglio, 9 settembre, 23 settembre.

«**Gli enti sono tenuti a comunicare tempestivamente la data di avvio del progetto**, ma consiglio comunque di controllare sempre il sito dell'ente, o ancora meglio di chiedere direttamente ai referenti» suggerisce Milani. «Inoltre, ricordo che è prevista e obbligatoria una fase di formazione, prima dell'inizio del progetto: consiglio quindi di **verificare sempre le modalità, i tempi e i luoghi del percorso formativo, prima ancora di presentare la domanda**, per verificarne la fattibilità sulla base delle proprie esigenze e dei propri impegni».

Se per qualsiasi motivo si decide di rinunciare al servizio, sarà bene comunicarlo prima possibile: se la rinuncia avverrà prima della firma del contratto, questa non precluderà la possibilità di partecipare al prossimo bando. Diversamente, se si interromperà volontariamente il servizio, una volta firmato il contratto, non sarà più possibile partecipare ad altro bando.

Il servizio civile è compatibile con studio o lavoro?

Teoricamente, sì: è possibile studiare, o lavorare, durante il servizio civile, a condizione che questo non pregiudichi l'impegno richiesto dal servizio.

«In realtà, mentre il servizio civile in Italia può essere effettivamente compatibile con impegni di studio o di lavoro, **credo che il servizio civile all'estero debba intendersi come totalizzante**», chiarisce Milani. «Esso

richiede infatti l'immersione in un contesto e diverso e spesso molto distante, per cui difficilmente è conciliabile con un altro impegno. In generale, poi, la compatibilità soprattutto con impegni di studio dipende anche dalle date di avvio: un progetto che parta a maggio, per esempio, è ovviamente incompatibile con l'impegno scolastico di uno studente delle superiori. Consiglio quindi di verificare sempre con l'ente anche la data di avvio prevista. Così come consiglio di controllare sempre se, nella scheda del progetto, siano richiesti requisiti aggiuntivi: alcuni Paesi, per esempio, prevedono l'età di 21 anni per il rilascio del visto. O, ancora, possono esserci vincoli di genere per alcune attività».

Informarsi è fondamentale

Insomma, informarsi è fondamentale e c'è bisogno di tempo per farlo: chi non vuole perdere quest'occasione, farebbe bene ad attivarsi subito, se non lo ha già fatto, per sfogliare le pagine del bando e dei progetti e prendere contatto con gli enti, cercando di scovare, tra le tante diverse proposte, quella che più somiglia all'esperienza che sogna per sé.



Forum Terzo Settore

Periferie, “Integrare la riqualificazione fisica con la rigenerazione sociale”

“Come Terzo settore osserviamo che l’approccio delle politiche pubbliche nelle periferie si rivela spesso inefficace, concentrandosi su interventi di rigenerazione urbana o di contrasto al degrado, e utilizzando misure securitarie piuttosto che azioni mirate alla riduzione delle disuguaglianze. La rigenerazione di un territorio, però, va ben oltre la sua riqualificazione fisica, sebbene quest’ultima sia necessaria: richiede interventi riparativi e generativi, capaci di creare nuove opportunità e competenze. Pertanto, oltre agli interventi sugli edifici, le infrastrutture e gli spazi comuni, è fondamentale investire in azioni immateriali che rendano questi luoghi vivibili e attrattivi, aprendo nuove prospettive di vita e lavoro per gli abitanti. Occorre cioè migliorare l’offerta dei servizi, impostando come priorità l’istruzione, la salute, i servizi sociali e culturali, la casa, l’accessibilità e la mobilità”. Così Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Terzo Settore, durante l’audizione a Montecitorio presso la Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie. ([A questo link](#) è possibile rivedere l’audizione).

“C’è bisogno – prosegue Pallucchi – di superare un approccio assistenzialista o pietistico e, al contrario, creare condizioni che restituiscano i diritti di base e promuovano autonomia e dignità. Lo stesso Terzo settore, nelle periferie, si trova spesso a ‘riparare’, ‘ricucire’ e ‘recuperare’, praticando una sorta di economia circolare applicata al sociale, mentre andrebbe valorizzato il suo ruolo fondamentale nel costruire cittadinanza insieme a chi vive nelle periferie”.

Quattro le prospettive e gli interventi di sistema per le periferie individuati dal Forum Terzo Settore: una politica intersettoriale in grado di integrare la riqualificazione fisica con quella sociale e culturale; la garanzia di servizi e infrastrutture pubbliche, spazi verdi e mobilità sostenibile; la promozione di politiche per un diritto all'abitare dignitoso e sostenibile; il contrasto alla povertà educativa, finanziando i Patti educativi di comunità e coinvolgendo tutti i soggetti del territorio.



Pancalli 'sempre grati a Toscani per ritratto mondo paralimpico'

N.1 Cip, sue opere hanno stimolato riflessioni su temi importanti

"La notizia della scomparsa del Maestro Oliviero Toscani mi colpisce e mi addolora.

La sua opera e le sue provocazioni artistiche, condivisibili o meno, hanno avuto il merito di porre all'attenzione dell'opinione pubblica tematiche difficili, generando riflessioni e dibattiti importanti da un punto di vista sociale e civile".

Comincia così il ricordo di Luca Pancalli, presidente del Cip, in una nota.

"Alcuni anni fa accettò di offrire il suo contributo per la diffusione dei valori del movimento paralimpico - ha proseguito -. Ne nacque una mostra unica, 'Naked' (nel 2019, in piazza del Campidoglio) incentrata sui volti e sui corpi degli atleti paralimpici. Un'esposizione pensata con l'obiettivo di cambiare la percezione della disabilità e di sottolineare la bellezza delle differenze, che ha riscosso l'apprezzamento di migliaia di visitatori in Italia e all'estero. Saremo sempre grati al Maestro Toscani per aver rappresentato il nostro mondo con sensibilità e originalità.

Alla sua famiglia voglio esprimere la mia vicinanza e quella di tutto il movimento paralimpico italiano".

24

Terzo settore, oppure terzo racconto?

Terzo settore o terzo racconto? Mi chiedo guardando all'inizio di quel quarto di secolo che ha visto la moltitudine del terzo settore superare i metalmeccanici fuori dalle mura nella fabbrica sociale a supporto o sostituzione del welfare state o entrare dentro le mura con il welfare aziendale.

ma induce a scalare la montagna della statualità tornante dopo tornante affermando numeri e ruolo per risalire dal terzo posto. La seconda meno tracciata, induce a raccontare la crisi sociale e al raccontarsi assieme nel darsi visibilità per contare nel nuovo secolo dove senza rappresentazione non c'è rappresentanza. Parrebbe una questione da filosofia da aut-aut, risolvibile con una ardita sintesi da et-et. Si percorre la filiera della statualità che oggi porta anche in Europa ed a confrontarsi con i fondi Esg che sgocciolano dai flussi che sorvolano il mondo e ci si rappresenta come rete funzionale di un terzo welfare per i tanti che non hanno né il welfare state né quello aziendale. Ma nello scomporre e ricomporre la composizione sociale della moltitudine lillipuzziana del sociale molecolare, ci accorgeremo che pochi sono quelli che salgono i tornanti per arrivare in cima e tanti sono quelli che percorrono i sentieri di una terzietà fatta di impegno nel raccontare e volere un altro mondo possibile mobilitando le inquietudini che attraversano la società sabbia. Facendo di quelle inquietudini un racconto sociale e quindi politico che viene prima e non dopo le economie, ai fondi europei Pnrr o di Esg e di un welfare prosciugato come un ghiacciaio in piena crisi ecologica.

Questo è spesso ciò che si trova in cima alla montagna dopo l'ultimo tornante e ci si mette in mezzo tra Stato e Mercato, tra Economia e Politica, tra Terra e Territorio raccontando comunità, società e crisi ecologica. Racconti di vite minuscole, altro dalle retoriche dei flussi che stanno in cima alla montagna delle differenze, per prender parola e contare oltre le statistiche che danno conto delle povertà e ogni tanto delle buone notizie da «per fortuna c'è il terzo settore». Sono economie delle vite minuscole che rimandano all'abitare, al formarsi, al curarsi, spostarsi, socializzare oltre la solitudine, alle forme di convivenza... alla «vita nuda» delle economie fondamentali e della riproduzione della capacità umana vivente (Alquati) che fanno dire a Zamagni «non siamo terzo settore, siamo e denominiamoci quelli dell'economia civile». Racconti del legno storto del territorio nel suo essere spazio di posizione e costruzione di piattaforme sociali dai comuni polvere alle città medie ai quartieri metropolitani sul confine del margine che fa racconto e voce ponendo oggi come centrale, la questione sociale. A cui dar voce con un intelletto collettivo sociale in grado di rigenerare quella intimità dei nessi (Becattini) dappertutto e rasoterra (De Rita) che producevano tracce di comunità operose che oggi producono capitale sociale in distretti sociali evoluti che anticipano e interrogano l'economia sul confine della crisi ecologica e del modello di sviluppo. Più che arrancare sui tornanti per arrivare primi, o potenziare la comunicazione nella società dello spettacolo, forse sono i tempi del come rigenerare società. Spostando lo sguardo critico da ciò che è istituito alla prassi istituyente (Esposito) con un terzo racconto che si confronta con la metamorfosi sociale delle rappresentanze, delle istituzioni, del welfare, mai come oggi urgente e necessario. Ci hanno appena lasciati due maestri di racconti di vita: lo psichiatra Eugenio Borgna e il fondatore delle riviste «Vita» e «Communitas», Riccardo Bonacina. Eugenio con la sua

rivoluzione gentile educandoci all'ascolto dell'altro e Riccardo insegnandoci a comunicarlo ci hanno lasciato un metodo. Praticiamolo...



I regolamenti contro il razzismo negli stadi continuano a funzionare poco

Lo si è visto di nuovo in due partite di Serie B, e a volte gli arbitri applicano le norme in maniera confusa

Domenica due partite della Serie B di calcio sono state temporaneamente interrotte per episodi di razzismo verso giocatori non bianchi, il nigeriano Ebenezer Akinsanmiro della Sampdoria e il franco-algerino Mehdi Dorval del Bari. I tifosi avversari hanno rivolto cori e versi razzisti contro di loro, nello stadio di Brescia e in quello di Reggio Emilia. Akinsanmiro è stato anche ammonito e poi sostituito per aver risposto polemicamente ai tifosi dopo un gol della sua squadra.

Gli episodi di razzismo restano piuttosto frequenti negli stadi, e le risposte che di volta in volta vengono date mettono in dubbio l'efficacia dei regolamenti per scoraggiarli: quasi mai si arriva a sospendere le partite, nonostante spesso le circostanze lo giustifichino.

La FIGC, Federazione Italiana Giuoco Calcio, ha adottato un regolamento sugli episodi di razzismo negli stadi che segue le indicazioni della federazione internazionale, la FIFA, approvate nel 2019. Prevede che in caso di cori, frasi o provocazioni razziste da parte del pubblico la partita sia interrotta temporaneamente dall'arbitro. Gli speaker dello stadio leggono quindi un messaggio che spiega i motivi dell'interruzione e chiedono la fine degli atteggiamenti razzisti. Se quando la partita riprende si verificano nuovi episodi

simili la gara può essere sospesa per un periodo più lungo ed eventualmente anche interrotta definitivamente.

Questa risposta definita in “tre fasi” (“partita interrotta, partita sospesa, partita abbandonata”) dovrebbe scoraggiare episodi di questo genere, ma raramente si supera la prima fase e più spesso sono i giocatori bersaglio di cori razzisti a richiedere interventi e a essere condizionati. Quando protestano platealmente, come ha fatto Akinsanmiro, possono essere sanzionati.

A Brescia il centrocampista Akinsanmiro, 20 anni, è stato oggetto di insulti razzisti dopo una ventina di minuti nel primo tempo della partita Brescia-Sampdoria: dopo il messaggio letto dagli speaker l'arbitro Davide Massa ha fatto riprendere la partita. Al 33° minuto, in occasione del gol della Sampdoria, Akinsanmiro è andato a prendere il pallone in rete, sotto il settore del tifo organizzato del Brescia, e ha mimato il gesto del gorilla. L'arbitro lo ha ammonito per aver “provocato il pubblico”, come previsto dal regolamento ma senza tenere tanto conto del contesto.

Un paio di minuti dopo Akinsanmiro ha fatto un fallo sul difensore del Brescia Lorenzo Dickmann, rischiando una seconda ammonizione. Il suo allenatore Leonardo Semplici lo ha quindi sostituito. L'allenatore avversario Pierpaolo Bisoli, del Brescia, dopo la partita ha detto di non aver «sentito» gli insulti, commentando in un modo che in sostanza colpevolizzava il solo Akinsanmiro, e giudicato da molti inopportuno: «Credo però che una scena fatta così da un giocatore sia istigazione alla violenza».

A Reggio Emilia in Reggiana-Bari gli insulti razzisti hanno avuto come obiettivo il difensore di 23 anni Dorval, nato a Parigi da madre marocchina e padre dell'isola de La Réunion, territorio d'oltremare francese nell'oceano Indiano. La partita è stata sospesa dall'arbitro Alessandro Prontera per otto minuti. In

questo caso Dorval ha ricevuto la solidarietà dei compagni e del giocatore della Reggiana Cedric Gondo, italiano nato in Costa d'Avorio, ma al termine della partita il vicepresidente della Reggiana Vittorio Cattani **ha voluto minimizzare**: «Ci tengo a sottolineare che la Reggiana e i suoi tifosi non sono razzisti: è vero che ci sono state offese all'arbitro Prontera, che è stato mal consigliato negli episodi più importanti della partita, ma voglio ribadire che Reggio e i suoi tifosi vanno portati ad esempio». Nella stessa partita ci sono stati anche insulti sessisti alla guardalinee Francesca Di Monte.

Sbilanciamoci



L'economia com'è e come può essere
Per un'Italia capace di futuro

Sicurezza di chi?

Approda in Senato, dopo il passaggio alla Camera, il Ddl Sicurezza: un provvedimento fondato su misure repressive, liberticide e antidemocratiche che trasformano la manifestazione del dissenso in reato, colpiscono i movimenti e le opposizioni sociali, criminalizzano anziché risolvere i problemi del Paese.

È ripartito in queste ore in Senato l'iter per il disegno di legge sicurezza già approvato in prima lettura dalla Camera dei Deputati. Il disegno di legge contiene norme liberticide contro cui si è svolta una grande manifestazione nazionale lo scorso mese di dicembre e si è costituito un comitato nazionale (di cui Sbilanciamoci! fa parte) per opporsi all'introduzione di questa legge.

I contenuti delle norme sono noti e riguardano l'aggravamento delle pene (anni di carcere) per chi occupa le case, chi manifesta con atti di disobbedienza civile (ad esempio un blocco stradale) o di resistenza passiva, i detenuti che vogliono fare uno sciopero della fame contro la condizione disumana delle carceri, i migranti non regolarizzati cui non si darebbe nemmeno la possibilità di avere una sim per telefonare a casa. E altro ancora.

Si tratta, da una parte, di un uso dell'attività legislativa per propaganda elettorale (il tema della sicurezza usato per avere consensi) e dall'altra di un aggravamento delle pene incongruente (rispetto a chi fa un blocco stradale rischia di meno chi dà o riceve tangenti milionarie a danno dello Stato), illiberale e antidemocratico: una repressione del dissenso, anche quello pacifico e nonviolento.

Tutto questo sta nelle corde, ovviamente, dell'attuale compagine di governo che – in gran parte – proviene da una tradizione politica e storica autoritaria e antidemocratica. Ed è un segnale che si vuole dare all'opposizione sociale e ai movimenti attivi nel nostro paese. Già si era iniziato gli anni scorsi con una "stretta" repressiva sulle occupazioni delle scuole, con provvedimenti irragionevoli e crudeli contro gli studenti e le studentesse.

A tutto ciò si accompagna la criminalizzazione dei problemi sociali, non solo dei movimenti che si battono per risolverli. Ovvero la trasformazione dei problemi sociali in problemi penali: che si tratti dei tossicodipendenti, degli emarginati, dei senza casa, dei migranti. È una storia già vista, ad esempio negli Stati Uniti. Invece di prevenire i problemi sociali li si trasforma in reati. Ora è la volta dei movimenti e della cittadinanza attiva che si battono per affrontare e risolvere quei problemi. Con questa legge – qualora approvata – si infliggerà una profonda ferita alla democrazia e alle libertà nel nostro paese.

La nostra Costituzione rischia di essere ulteriormente umiliata e sconfessata da un governo che, con l'autonomia differenziata e il premierato, vuole da una parte dividere il paese e dall'altro restringere ancora di più la democrazia rappresentativa al servizio di un solo uomo (o donna) al comando. Ecco perché è necessario che nelle prossime ore cresca la mobilitazione sociale e politica per impedire l'approvazione di una legge di cui il paese non ha bisogno e che colpisce i nostri diritti fondamentali.

Invece di occuparsi della propaganda sulla "sicurezza" di/da chi manifesta, il governo farebbe bene a occuparsi della sicurezza sui posti di lavoro, delle nostre scuole che cadono a pezzi, del nostro territorio colpito dal dissesto idrogeologico.



Povert  educativa: perch  non   solo una questione di riduzione delle risorse

Il fondo per il contrasto della povert  educativa minorile non   stato rinnovato. Verranno a mancare risorse, ma il problema non   solo quello. Grazie al fondo sono state sperimentate strategie innovative ma soprattutto forme inedite di collaborazione tra amministrazioni locali, scuola e Terzo settore. Perdere questo metodo di lavoro sarebbe la cosa pi  grave

Ormai il Fondo per il contrasto alla povert  educativa   uno strumento fondamentale per portare avanti il nostro lavoro. L'[impresa sociale Con i bambini](#) ha messo in campo un percorso di accompagnamento, di riflessione e di scambio tra i territori: un'occasione di crescita e di arricchimento nel lavoro quotidiano, che negli anni ha creato una rete molto importante, anche in termini di relazioni e competenze». **Giulia Tosoni**, direttrice di progetto Giovani e transizione lavoro del Comune di Milano, ne   sicura: il Fondo per il contrasto alla povert  educativa minorile sarebbe una mancanza importante, soprattutto per gli enti del Terzo settore, che in questi otto anni si sono abituati a utilizzarlo per le loro progettualit , realizzate assieme alla Pubblica amministrazione. Eppure, inaspettatamente, la Legge di bilancio 2025 non l'ha rinnovato (ne abbiamo parlato [qui](#)).

«Il Fondo   stato un apripista, che ha dato la possibilit  a tanti soggetti sociali di mettersi in gioco in un grande cantiere a cielo aperto», dice **Cinzia Canali**, direttrice della [Fondazione Zancan](#), soggetto che ha seguito molte delle valutazioni d'impatto dei progetti finanziati dall'impresa sociale Con i bambini, ente attuatore del Fondo. «L'aspettativa fin da subito era che i migliori risultati si trasformassero in qualcosa di strutturale, da mettere a disposizione di tutti i territori. **Potevano e possono nascere nuovi "livelli di cittadinanza sociale" per le fasce pi  giovani della nostra societ  da implementare negli ambiti territoriali e sociali**».

L'aspettativa fin da subito era che i migliori risultati si trasformassero in qualcosa di strutturale, da mettere a disposizione di tutti i territori

Cinzia Canali

Effettivamente, grazie ai progetti finanziati da Con i bambini, sono stati messi in campo interventi in aree e su tematiche che prima rischiavano di essere trascurate. A Lucca, per esempio, una delle progettualità riguardava la primissima infanzia, la fascia da zero a sei anni. «Abbiamo cercato di creare una serie di servizi aggiuntivi a supporto delle famiglie», spiega **Giulia Cordella**, esperta che ha seguito alcuni progetti per il Comune toscano. «Abbiamo scommesso sui più piccoli, per dargli delle opportunità in più». Si è puntato sull'educazione *outdoor*, l'*empowerment*, la formazione dei genitori – anche a domicilio – e sull'abbattimento delle barriere economiche e sociali, in maniera gratuita e accessibile per tutti. Il progetto coinvolgeva una trentina di partner, tra Comuni ed enti del Terzo settore». Una rete ampia, quindi, per andare a intercettare anche coloro a cui di solito l'offerta dei servizi non arriva. **Nel territorio di Lucca, infatti, che non si considera povero, ci sono tuttavia forte disuguaglianze, nuovi abitanti che sono molto soli perché la rete di servizi non è strutturata come nelle grandi città.**

I progetti finanziati dal Fondo hanno proprio lo scopo di non lasciare a loro stesse le famiglie, ma di costruire attorno a loro una comunità educante, che le sostenga nell'educazione e che accompagni i minori nella crescita. «**La caratteristica del Fondo è che la comunità è vista come soggetto che può rispondere alla povertà educativa, se adeguatamente supportata**», continua Cordella. «Perderlo significherebbe perdere una scommessa culturale su un tipo di approccio alla risposta ai bisogni delle categorie più fragili, che non è individuale, ma è di una collettività. Tutti i progetti, infatti, sono caratterizzati da reti molto grandi, che sono faticose, ma portano alla formazione di nuove sinergie e di nuove alleanze che poi si sono tradotte in altre cooperazioni e in altre opportunità per i bambini e le bambine».

La caratteristica del Fondo è che la comunità è vista come soggetto che può rispondere alla povertà educativa, se adeguatamente supportata. Perderlo significherebbe perdere una scommessa culturale su un tipo di approccio alla risposta ai bisogni delle categorie più fragili, che non è individuale, ma è di una collettività

Giulia Cordella

Grazie al Fondo, il pubblico e il privato sociale possono imparare a dialogare. Che è proprio quello che serve per creare progetti che abbiano un reale impatto sul territorio. «C'è ancora da migliorare nella fase di lavoro a monte, perché manca una fase di co-programmazione in cui l'ente locale sia fortemente coinvolto», afferma **Barbara Trupiano**, dirigente del Servizio sistema educativo del Comune di Napoli. In questo modo si potrebbero «evitare sovrapposizioni oppure al contrario evitare che qualche area di bisogno rimanga scoperta. In questi mesi stiamo anche con l'impresa sociale Con i bambini portando avanti proprio l'idea di un accordo di collaborazione più stabile».

Per gestire questo tipo di progettualità, le connessioni e il confronto sono importantissime. Lo sanno bene a Milano, dove il Comune è stato capofila di diverse iniziative, mentre in molte altre ha partecipato in maniera più defilata. «Si tratta di opportunità di finanziamento che richiedono sempre delle sinergie tra enti diversi – Terzo settore, enti locali e scuole – e questo genera l'abitudine a lavorare all'interno di questo tipo di processi», spiega Tosoni. «In più si tratta quasi sempre di interventi che hanno avuto un carattere sperimentale, quindi ci hanno concesso di provare strumenti, metodologie, approcci su problematiche anche molto specifiche, fuori dalle prassi consolidate. **Così abbiamo potuto verificare cosa funziona di più, cosa di meno e quindi di mandare a regime e di dare stabilità ha quello che ha avuto un'efficacia migliore.**»

Grazie al Fondo abbiamo potuto sperimentare strumenti, metodologie, approcci su problematiche anche molto specifiche

Giulia Tosoni

Il Fondo, le fa eco Trupiano, ha la caratteristica di avere una destinazione d'uso e una finalità ben precisa. «Di fronte alla carenza di risorse che altre fonti, compresi i bilanci degli enti locali, vivono sul welfare questo fondo individua una priorità, che è quella del contrasto alla povertà educativa», dice, «e che dovrebbe essere mantenuto in vita, perché dà continuità a tutta una serie di sistemi di presi in carico dei bambini e dei ragazzi». L'interruzione del fondo rischierebbe di essere uno stop a tutti quei processi che attualmente sono in atto, non solo in termini di impatto sui beneficiari, ma anche di relazioni, messa in rete e sperimentazione di metodologie innovative che si stanno attuando sui territori. «**Sarebbe una perdita molto rilevante**», conclude Tosoni. «Già lavoriamo in un ambito in cui c'è scarsità di risorse disponibili, così verrebbe a mancare un ulteriore canale di finanziamento, che tra l'altro ci ha allenati a lavorare in un certo modo, in rete, in sinergia, e grazie al quale abbiamo imparato molto, anche attraverso l'esperienza».

Foto nell'articolo del progetto [100 Idee](#) finanziato dall'Impresa sociale Con i bambini



PAVONE – Cross Gora Rossa: il freddo non ha fermato i 200 atleti al via

ONSport

La campestre eporediese ha messo in risalto, in particolare, Niccolò Biazzetti, Emanuele Ladetto, Miriam Di Vincenzo e Rosario Ruggiero

PAVONE – Poco meno di 200 sono stati gli appassionati della corsa campestre che domenica 12 gennaio 2025 hanno sfidato il freddo e si sono dati appuntamento a Pavone, per la prima gara della stagione, per ciò che concerne il Circuito Canavesano **Uisp** dedicato al podismo.

La settima edizione del “Cross Gora Rossa”, evento organizzato dal GS Avis Ivrea con la collaborazione del Comune, ha così dato il là agli eventi dedicati alla corsa che, stagione dopo stagione, continuano a mantenere vivo il “sacro fuoco” dello sport a livello dilettantistico ed amatoriale.

Entrando nello specifico della competizione, nella gara sulla distanza più considerevole, ovvero quella dedicata alle categorie che vanno dalla M16 e sino ai 59 anni di età (con i partecipanti che si sono destreggiati sulla distanza dei

6900 metri), l'affermazione è andata a Niccolò Biazetti, classe 2001 portacolori dell'Atletica Avis Canavesana, il quale si è imposto con il crono di 23'55", battendo il più esperto Emanuele Ladetto, accreditato dello stesso tempo, che invece è in forza al GPD Aldo Berardo.

Il gradino basso del podio, per ciò che riguarda questa serie di categorie, è andata a Paolo Boggio, pure lui tesserato per l'Aldo Berardo (società che si è senza dubbio messa in mostra a ripetizione nell'uscita eporediese), mentre la quarta e la quinta piazza sono andate rispettivamente a Claudio Cabodi (Usa Cafasse) e Giulio Curatitoli (Nord Ovest Asd).

La seconda serie di partenze ha riguardato il settore donne e gli uomini con maggiore esperienza (dai 60 anni in su). In questo caso 5 erano i chilometri da completare e qui a risultare prima in classifica è stata Miriam Di Vincenzo dell'Usa Cafasse. A livello assoluto la seconda e la terza posizione hanno visto alla ribalta Rosario Ruggiero dell'Aldo Berardo e Costantino De Lauri dell'Usa Cafasse.

A completare il podio tutto al femminile sono state, poi, Elisa Arvat del Pont Saint Martin e Debhora Li Sacchi dell'Aldo Berardo, le quali si sono piazzate quarta e quinta nella generale. Invece, la virtuale medaglia di bronzo al maschile è andata a Tiziano Martini, ancora dell'Aldo Berardo, risultato sesto assoluto.

A livello di società, per chiudere, la Podistica Bairese, con 47 atleti al via, è stata la più numerosa, seguita dall'Aldo Berardo con 40 e dalla Libertas Forno Sergio Benetti con 13.

(Foto gentilmente concessa dal GPD Aldo Berardo)

LA NAZIONE

SPORT

Calcio **Uisp**. Valdelsa a valanga: 6-0. Colpaccio Le Botteghe

Il 2025 del calcio Uisp dell'Empolese Valdelsa riprende nel segno delle capoliste, che allungano sulle inseguatrici. Partiamo dal girone A...

L'attaccante de Le Botteghe Pierozzi

Il 2025 del calcio Uisp dell'Empolese Valdelsa riprende nel segno delle capoliste, che allungano sulle inseguatrici. Partiamo dal girone A di Serie A1, dove la Casa Culturale regala 2-0 il Castelnuovo con le reti di Posani e Regini e si porta a più cinque sulla Ferruzza, fermata sull'1-1 nello scontro diretto col Real Isola. Nello stesso raggruppamento grazie all'1-0 inflitto al 4 Mori (decisivo Di Stefano) la Scalese si avvicina alla zona play-off. Rimasto a riposo il girone B della massima serie perché composto da meno squadre, in A2 sono Massarella e Unione Valdelsa a provare l'allungo in vetta. Nel girone C i fucecchiesi piegano 2-1 la YBPD United con i guizzi di Sanarelli e Casolari e porta a sei i punti di vantaggio su Sciano e Molinese, che impattano nello scontro diretto. Nel D l'Unione Valdelsa travolge 6-0 il Borgano con la doppietta di Campatelli e i gol di Febo e Leonardo Lari, Nigro e Mazzoni ed ha ora un margine di cinque lunghezze sull'Arco Cerreto Guidi, superato 2-1 a domicilio da Le Botteghe (a segno Beqari e Pierozzi per i biancorossi ospiti). Di seguito il quadro completo di tutti i risultati e le classifiche aggiornate della prima giornata del nuovo anno, dopo la sosta per le festività natalizie.

Serie A1, girone A: Limitese-Strettoio Pub 2-1; Stabbia-Gavena 1-1; Scalese-4 Mori 1-0; Ferruzza-Real Isola 1-1; San Gimignano-Fiano Certaldo 0-2; Casa Culturale-Castelnuovo

2-0. Riposava: Sovigliana. Classifica: Casa Culturale 37; Ferruzza 30; Limitese 26; Real Isola 20; Scalese 18; 4 Mori e Sovigliana 16; Castelnuovo e Gavena 14; Strettoio Pub 12; Fiano Certaldo 9; Stabbia 8; San Gimignano 5. Girone B, classifica: Vitolini 29; Rosselli 23; Computer Gross 21; Usap 18; Fibbiana 17; La Serra e Martignana 14; Valdorme 13; Casotti e Le Cerbaie 11; Boccaccio e Staggia 5.

Serie A2, girone C: Sciano-Molinese 1-1; Massarella-YBPD United 2-1; Brusiana-Montespertoli 2-1; Atletico Team-Spicchiese 1-2; Pitti Shoes-Monterappoli 1-2; Ortimino-Vinci 0-0. Riposava: Mastromarco. Classifica: Massarella 32; Molinese e Sciano 26; Montespertoli 20; Monterappoli e Pitti Shoes 19; Vinci 18; Ortimino 17; Spicchiese 15; Brusiana 13; Mastromarco 12; Atletico Team 8; YBPD United 4. Girone D: Unione Valdelsa-Borgano 6-0; San Quirico-Corniola 2-2; Catenese-Virtus Tavarnelle 1-3; Piaggione Villanova-Malmantile 1-1; Arci Cerreto Guidi-Botteghe 1-2; Arci San Casciano-Gs Vico 1-4. Riposava: San Pancrazio. Classifica: Unione Valdelsa 31; Arci Cerreto Guidi 26; Gs Vico 24; Malmantile United e Le Botteghe 23; Piaggione Villanova 22; San Quirico, Corniola e Virtus Tavarnelle 20; San Pancrazio 9; Borgano 6; Catenese 5; Arci San Casciano (-1) -1.



Edizione locale **IlNazionale.it**

Pallanuoto **UISP, Loa Waterpolo ok alla Sciorba: U.S. Luca Locatelli battuta 9-5**

Successo esterno per i "cinghiali" loanesi, che torneranno già in vasca giovedì prossimo nel match casalingo contro l'Aragno

Colpo esterno del Loa Waterpolo nella settima giornata del campionato ligure UISP di pallanuoto, prima gara del 2025: ieri sera alla Sciorba di Genova, la squadra loanese ha vinto 9-5 contro i locali dell'U.S. Luca Locatelli.

I "cinghiali" hanno imposto il loro ritmo chiudendo la prima frazione avanti 3-2; stessa musica anche nel secondo parziale concluso sempre 3-2 per un complessivo 6-4 all'intervallo lungo. Equilibrato il terzo tempo, chiuso sull'1-1, nell'ultima frazione lo scatto finale della squadra ospite con un break di 2-0 che ha fissato definitivamente il punteggio.

A segno per Loano sono andati Mazzariol (2), Max Gattuso (2), Toscano (3), Muratorio e Colombo. Nel prossimo turno, in programma già giovedì 16 gennaio, Loa Waterpolo sarà di scena in casa contro l'Aragno (ore 21.00).

U.S. Luca Locatelli - A.S.D. Loa Waterpolo 5-9

A.S.D. Loa Waterpolo: Biglia, Colombo (1), Gattuso M. (2), Leali, Lanaro, Mazzariol (2), Toscano (3), Novello, Alessi, Stefanoni, Muratorio (1), Giordano, Soldati, Ronchetti.

Allenatore: Tiziano Bottelli.

ROVIGO.NEWS

Campionato di calcio a 5 **Uisp** Rovigo in crescita

In due anni sono stati fatti grandi progressi con un lavoro di squadra passando, nel giro di un anno da 11 a 15 squadre

ROVIGO – Il campionato di **calcio a 5 di Uisp Rovigo** è in pieno svolgimento e c'è grande soddisfazione nelle 15 squadre che stanno partecipando al torneo territoriale.

In due anni sono stati fatti grandi progressi con un lavoro di squadra passando, nel giro di un anno da 11 a 15 squadre, e stanno già arrivando nuove richieste da varie squadre per poter partecipare al prossimo campionato, segnale chiaro che le società stanno dando una buona immagine di sportività e di impegno agonistico. Per accrescere l'unione e l'amicizia, il 6 dicembre scorso è stata organizzata dal referente territoriale del calcio a 5, **Ciro Liotto** e dal Responsabile del settore calcio, **Gianni Brazzo** una cena per lo scambio degli auguri natalizi con le squadre del campionato in corso e con la presenza straordinaria delle formazioni che hanno partecipato al Torneo Interforze "Memorial Gianni Grimaldi".

Si sono unite al momento conviviale anche due società di calcio a 11, il **Calto** capitanato dalla Presidente Giovanna Cairoli e la **Polisportiva la Fenice** con la loro squadra in terza categoria.

Non poteva mancare tutto il settore arbitrale del Comitato Territoriale Uisp, che ha un ruolo molto importante per la disciplina del calcio e a cui è stata fornita una nuova divisa per un'immagine ancora più autorevole.

La Presidente del Comitato **Cinzia Sivier** con **Ciro Liotto** e **Gianni Brazzo** ringraziano a tutti i presenti alla cena e tutte le Società di calcio, che credendo nel nostro lavoro, ci danno continuamente lo stimolo per migliorare il settore calcio di Uisp.

Minibasket Gavirate, alla scoperta del campionato **Gazzelle Uisp**

La squadra diretta da Marco Di Rico raduna mini-giocatrici tra gli 8 e i 12 anni con tanta voglia di imparare e divertirsi. Per questo ha scelto il torneo del "basket per tutti"

Sono 15 le ragazze del **Minibasket Gavirate** che stanno partecipando al **Campionato Gazzelle Uisp** iniziato a dicembre. Hanno **dagli 8 ai 12 anni**: in molte sono al primo anno di minibasket, altre invece hanno già qualche stagione d'esperienza.

«Vedo **tanto impegno e tanta voglia** di imparare – dice **Marco Di Rico, il coach** della squadra che a ottobre si è trovata per la prima volta insieme – Le ragazze hanno dimostrato tanta volontà di migliorare e di **confrontarsi in un campionato** femminile. Abbiamo fatto due partite, una persa e una vinta, e l'obiettivo è di proseguire su questa strada».

Il minibasket **Gavirate** da sempre organizza una squadra femminile che poi ciclicamente (circa ogni 2 anni) **sfocia nella Pallacanestro Femminile Gavirate**, società nella quale le ragazze proseguono il percorso cestistico nelle categorie giovanili. La prossima partita del Minibasket Gavirate si giocherà domenica mattina, nella palestra Falsachi di Valle Olona, contro la Varese Basket School. Un **tifo corretto fa sempre da cornice alle partite** in un clima che è disteso e piacevole. L'obiettivo primario, oltre al

divertimento e al sano agonismo, è quello di far **crescere il movimento femminile** che a Gavirate ha sempre avuto **solide radici**.

In **ambito maschile** il Minibasket Gavirate è ormai un **punto di riferimento** dove centinaia di famiglie possono contare su un'ottima organizzazione e tecnici qualificati. Ogni annata (dagli scoiattoli 2017, agli u13 del 2012) partecipa al proprio campionato. Spazio **anche al micro basket** dei pulcini delle annate 2018 e 2019: per loro viene organizzata infatti **un'attività prettamente ludica**, ma le partite arriveranno presto! Lo staff tecnico della società è composto da Marco **Di Rico** responsabile dei corsi, Pierluigi **Lucchina**, Luca **Matalon**, Davide **Ghielmetti** e Riccardo **Cadario**.



novionline

Campionato regionale **Uisp**, exploit per la Ginnastica Serravallese

Ottimi risultati per le atlete della Ginnastica Serravallese alla prima gara del campionato regionale Uisp Gaf

TORINO — La società **Ginnastica Serravallese** ha fatto scendere in pedana per la prima gara del **Campionato regionale Uisp Gaf**, svoltasi a Torino, otto ginnaste del settore agonistico. Ottimi i risultati ottenuti.

Tra le junior della seconda categoria A exploit di **Ester Atzeni** che è salita sul primo gradino del podio per merito del secondo posto alle parallele ed alla trave, ed il terzo al corpo libero. La coetanea **Giulia Pomodoro** è risultata seconda al volteggio e dodicesima nella generale, preceduta dal nono posto di **Giulia Vacchina** e dall'undicesimo di **Elisa Pernumian**.

Da rimarcare la prova dell'allieva **Maia Galardini** che con il primo posto al volteggio, il secondo alla trave ed alle parallele ha conquistato l'argento nella generale. Nella stessa categoria **Elisa Lioia** è risultata settima.

Nello sparuto gruppo della quarta categoria Senior A **Gaia Camera** si è posizionata seconda in tutte le classifiche. Tra le allieve della terza A **Matilde Atzeni** ha ottenuto il secondo posto al corpo libero ed è rimasta ai piedi del podio nel concorso generale.

Nuoto, il Centro sportivo Val Maira sul podio a Tivoli

Medaglia d'oro per Giovanni Arnaudo nel campionato italiano invernale Uisp Nuoto. Medaglie d'argento per Alice Rinaudo

Risultati di assoluto prestigio per la squadra di nuoto agonistico del Centro Sportivo Val Maira in gara a Tivoli (Roma) nel campionato italiano invernale **Uisp** Nuoto. I giovani atleti, accompagnati dal tecnico **Massimo Monte**, si sono distinti portando a casa un bottino di tutto rispetto: 1 medaglia d'oro (**Giovanni Arnaudo** nei 50 stile libero), 3 d'argento e 2 di bronzo, oltre a 3 quarti posti.

Questo risultato è frutto di impegno, determinazione e grande spirito di squadra. Ogni membro ha dato il massimo, sostenuto dai compagni e dal tecnico **Massimo Monte**, che li ha accompagnati in questa sfida.

Arnaudo ha stabilito anche il suo primato personale 27"15. Nei 50 delfino si piazzato 3° assoluto.

Ottime prestazioni anche **Alice Rinaudo**, giunta seconda nei 50 rana e nei 100 rana con primato personale 1'21"3.

Riccardo Lerda ha conquistato la medaglia di bronzo nei 50 stile libero con primato personale di 27"50. Perde il podio per soli 6 centesimi di secondo nei 100 m stile libero.

Lorenzo Cavigliasso ha vinto la medaglia di bronzo nei 50 stile libero ed è arrivato al 4° posto assoluto nei 50 delfino.

Infine, la delfinista **Ilaria Riba** ha sfiorato il podio nei 100 delfino giungendo 4° assoluta, nei 50 delfino invece è riuscita ad abbattere il muro dei 33" facendo 32"4, suo primato personale.

Visibilmente soddisfatto, il tecnico ha commentato "Complimenti a tutti i nostri ragazzi per queste meritate vittorie, continuate così".

Che canestri in First League

Con il nuovo anno è ripartito anche il massimo campionato con risultati da evidenziare. Brenna batte la capolista "La sezione", primo successo per Bizzozero

Con l'anno nuovo è ripartito il campionato di basket gestito da **UISP** Varese con le gare di First Division che hanno regalato spettacolo. Iniziamo con le partite di martedì 7 gennaio, dove arrivano le **vittorie esterne del Travedona Pirates** e del **Basket Venegono**: i lacuali espugnano con autorevolezza e nitidezza il campo del Fuco, mentre i venegonesi, si impongono al fotofinish a Rovello Porro per 72-71.

Mercoledì 8 si giocano due partite con altrettanti **successi casalinghi griffati Besozzo e Just Drink It**. La capolista Besozzo Horses prevale, nel big match del girone Nord, con Daverio per 84-73. Netto il successo del Just, coi malnatesi a segno su Appiano Gentile con un chiaro 73-50. Giovedì 9 è tempo sempre di due match, dove giungono i **referti rosa per Albizzate e Pink Panthers Varese**. Gli Sharks di Rtoni, seconda forza del girone Ovest, vanno a segno in casa della Fortitudo Fagnano, mentre le pantere battono in volata, nello scontro diretto di classifica, i tresiani del Basket 2000, ko per 66-65.

Menù più ricco per quanto concerne venerdì 10, con cinque match in scena. Bene nel gruppo Sud: il **Basket School Tradate** che batte, a domicilio, la Wool Va per 100-76. Ci spostiamo ad Est, dove **Albavilla** ha la meglio di un solo, ma decisivo punto, sul Senna Golden Mutombo, che cede 52-51 in via Porro. Rimanendo in questo girone, è da segnalare l'impresa di **Brenna**, che batte la capolista La Sezione in maniera meritata e larga, visto il 90-74 conclusivo. Prima vittoria stagionale, nel girone Nord, per la

Pallacanestro Bizzozero, che in via Morselli a Varese batte un rimaneggiato Vedano Olona, superato di 9 punti dai biancorossi di Lazzari.

Infine, sempre nel gruppo Nord, arriva, nel big match di giornata, la vittoria all'ultimo respiro del **Deportivo Elite** sul campo de La Sportiva Gavirate: 72-71 per il Depo, che centra due punti fondamentali per la corsa al secondo posto. Ma i lacuali **gaviratesi si rifanno due giorni dopo**, battendo fuori casa, al termine di una gara pirotecnica, il Daverio Rams per 95-93.

LA NAZIONE CRONACA

Il Sogno vince la sfida 'salvezza'

Le prime due partite del 2025 hanno chiuso definitivamente la 13esima giornata di andata del campionato **Uisp** Prato, disputata prima...

Olimpia Prato e Sant'Ippolito, protagoniste del campionato

Le prime due partite del 2025 hanno chiuso definitivamente la 13esima giornata di andata del **campionato Uisp Prato**, disputata prima e dopo le festività natalizie.

Si sono giocati i match tra **Signa 2007** e **Avis Verag Prato Est** e tra **Polisportiva Il Sogno** e **l'Olimpia Prato**. Il primo dei due incontri è finito con un tennistico 6-1 a favore del Signa. A segno Vanaria e Righini con due doppiette, Trenti e Carrani. Per il Verag il gol della bandiera è arrivato nella seconda frazione di gioco grazie a Mbaye.

Nell'altro match Il Sogno si è imposto per 2-1 contro l'Olimpia, con la quale scambia l'ultima posizione in **classifica**. In rete Bocchicchio e Mauro per i padroni di casa, mentre per l'Olimpia ha accorciato le distanze Vollero. La classifica vede il Bellini Giacomo in fuga a 29 punti, forte anche del 5-2 portato a casa sul campo dei Kickers Narnali prima della pausa natalizia.

A 25 punti troviamo, appunto, i Kickers Narnali seguiti da Real Chiesanuova ed Fc Tavola a quota 24. Un punto dietro ci sono Phoenix 2012 e S. Ippolito, mentre a quota 21 troviamo il Signa seguito a quota 20 dal Giusti Stefano Comeana.

Per incontrare la squadra successiva, la nona in classifica, occorre fare un balzo all'indietro di ben 6 punti: a 14 punti c'è il Prato Asd, seguito a 13 punti dallo Sporting Prato City e dall'Avis Verag. A 12 punti staziona il Vergaio 2003.

Gli ultimi tre posti in classifica sono occupati da Il Sogno, Olimpia Prato e Polisportiva S. Andrea, rispettivamente a sei, cinque e cinque punti. Un campionato che rinnova la tradizione: passione, gioco e grande partecipazione.